T A P P E I N E R A N T O N I O

-------CADUTO-------

Triestino di nascita.Aveva appartenuto alla organizzazioni irredentistiche della Venezia Giulia.

Non voleva essere italiano ma Iugoslavo.Apparteneva alle organizzazionie che lottavano contro il "giogo del tricolore"come diceva lui.Si sentiva slavo,non latino.

Ma un giorno gli misero tra le mani un libro.Lo lesse e lo rilesse.Diventò un rivoluzionario invece che un irredentista. Venuto in Spagna ai primi di Novembre volle far parte delle formazioni italiane.

Salì al fronte con il contingente "Piccelli .Al Pardo domandò subito di far p artedel reparto d'assalto del Battaglione Garibaldi.

Prese parte a tutti i combattimenti. Promosso Sergente poco prima dell'azione di Huesca,scrisse al fratello in forza presso un Battaglione tedesco domandandogli di venirlo a raggiungere.

Purtroppo la lettera doveva arrivare al destinatario dopo la sua morte. Cadde a pochi passi da Novaretti.

La morte accomunava nella stessa gloria due combattenti che avevano gareggiato in coraggio,decisione ed energia rivoluzionaria.

La morte privava il reparto d'assalto di due tra i più valorosi militi.

Un piemontese ed un triestino.Destino,fatalità,certo,ma si preferisce vederci un simbolo dell'unità rivoluzionaria di tutti gli italiani per la liberazione del nostro paese.

Estratto da una pagina del "Garibaldino" 1937